



San Pietroburgo

La magica città degli Zar: dalle “notti bianche” d’estate, ai “giorni bianchi” d’inverno. Senza dimenticare l’Hermitage e il “Giardino d’estate”. In un tripudio di storia, romanticismo e cultura

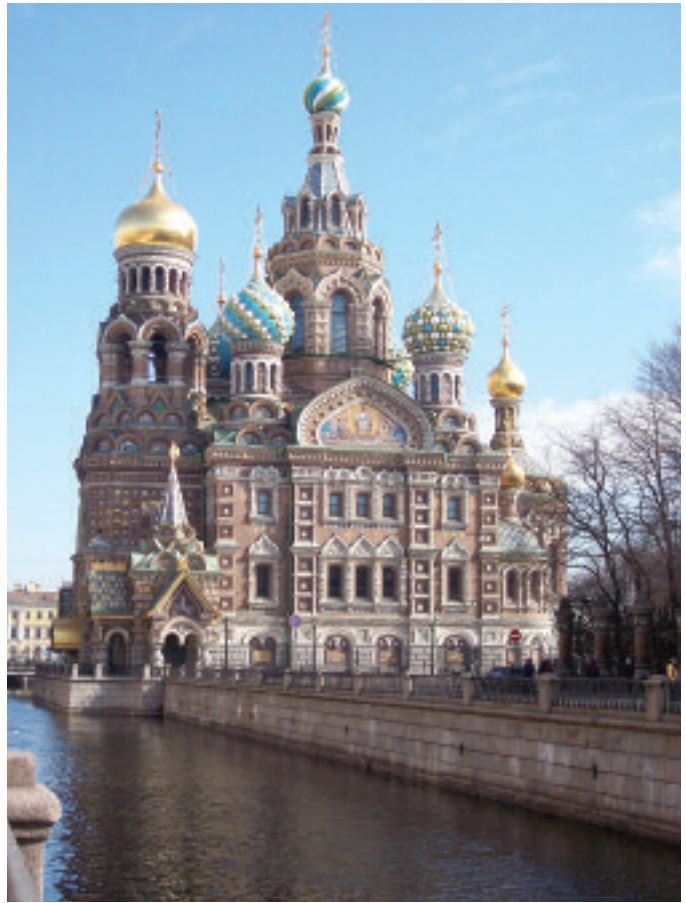
testo di Umberto Torelli, foto di Daniel Burkhard

Stazione di San Pietroburgo, ore 21.50. Il treno “Aurora”, si ferma al binario 3. In perfetto orario. È partito da Mosca, quasi settecento chilometri di distanza, cinque ore prima. Un viaggio confortevole, di tutto relax. Trascorso, guardando dal finestrino le *dace* immerse nella step-

pa russa, in una distesa infinita di boschi di betulle. Appena usciti dalla stazione, la città degli Zar si manifesta in tutta la sua bellezza. Il primo impatto per chi percorre la famosa *prospektiva Nevsky* (cantata nella canzone di Battiato), è quello di essere arrivati in una città da fiaba. Per avere un assag-



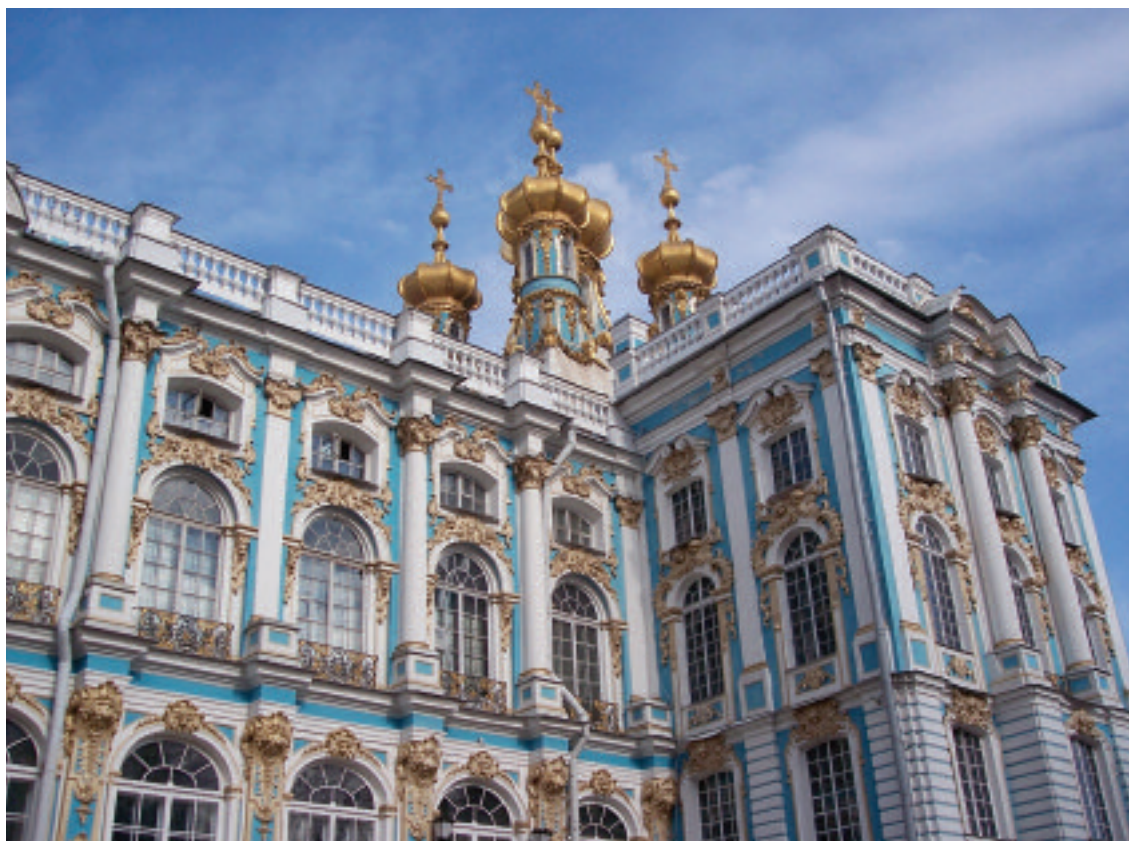
gio di San Pietroburgo bisogna mettere in preventivo almeno un weekend lungo, da venerdì a lunedì. Meglio disporre di una settimana. Su quando andare non ci sono problemi, perché ogni stagione ha il suo fascino. Il periodo magico delle “notte bianche” interessa i due mesi estivi di giugno e luglio. Il top si tocca al solstizio, con oltre 20 ore di luce. Quando si ammira la diffusa penombra che riflette nel fiume *Neva* le luci dei palazzi da favola di Puskin e Dostojewsky. Ed è questo l'incanto che ha spinto Pietro il Grande, a trasformare 300 anni fa, una regione



paludosa nella porta d'occidente della Madre Russia.

Ma come spiega **Irina Khlopova**, communication manager, del prestigioso **Grand Hotel Europe**: «pochi sanno che abbiamo anche i “white days”. Sono i giorni bianchi del periodo invernale, quando la città si copre di silenzio. Avvolta nel candido manto di neve. Con i fiumi e canali gelati, su cui pattinare. Senza dimenticare le gite in slitta trainate dai cavalli nei numerosi parchi». Splendido anche l'autunno quando la caduta delle foglie trasforma gli alberi in distese multicolori. «E poi», dice ancora Irina, «questa città trasuda storia e cultura da ogni palazzo e monumento. Non ci si annoia mai. Si trova sempre una mostra, un museo e un evento da scoprire». Vediamo allo- ▶

In apertura il fiume Neva (in russo Hevá) all'alba. Sopra la chiesa ortodossa della Resurrezione di Cristo, fatta costruire dallo zar Alessandro III, è uno dei monumenti più preziosi e suggestivi della città



Pushkin: il Palazzo d'Estate, situato in uno dei più bei giardini nelle vicinanze di San Pietroburgo, venne costruito da Pietro il Grande ed è giunto fino a noi praticamente intatto

ra quali sono i maggiori punti di interesse della città. Gli appuntamenti da non perdere.

Hermitage e dintorni

Il consiglio è quello di mettere scarpe comode e girare San Pietro-

burgo a piedi, sfruttando l'efficiente metropolitana. Unica condizione, riuscire a leggere il nome delle stazioni scritte in cirillico. Per iniziare conviene partire dalla storica **fortezza di San Pietro a Paolo** il nucleo originario della città voluta da Pietro il Grande come sbocco

Proposte di viaggio dall'organizzato al "fai da te"

Per chi volesse prenotare direttamente già dall'Italia volo, albergo e tour tramite agenzia, consigliamo (www.sanpietroburgo.it) di Milano (tel. 02 867211). I prezzi per un weekend lungo (da venerdì a lunedì) o per una settimana, variano secondo il periodo dell'anno e la sistemazione da circa 600-700 euro a 900-1200 euro. Buone soluzioni le offre in loco, anche il tour operator russo KMP (www.kmp.ru).

Per gli amanti del "fai da te" non ci sono grandi difficoltà, basta seguire alcune avvertenze. Oltre al passaporto, come documento di viaggio è obbligatorio il visto. Va richiesto al consolato di Milano (tel. 02 48705912) o di Roma (tel. 06 44235625). Obbligatoria anche un'assicurazione medica da stipulare con una delle compagnie convenzionate (prezzo da 25 euro/settimana). Infine ricordate che ai documenti va allegato l'invito ufficiale fornito dall'Hotel in cui alloggerete. Tutte le indicazioni si trovano sul sito (www.visto-russia.com).

Per quanto riguarda i voli, Alitalia propone un diretto da Milano Malpensa (andata e ritorno da 369 euro più tasse). Attenzione perché il prezzo dipende dai giorni della settimana. Potete risparmiare volando con uno scalo intermedio e compagnie low-cost.

Shopping russo che passione

Il centro città si snoda attorno alla *prospektiva*, con negozi e firme di marca, ma anche una miriade di mercatini con oggetti d'artigianato locale. Impossibile non entrare nel **Gostiny Dvor**, la casa dei Mercanti, al **35 di Nevsky Prospekt**. Un dedalo di 130 mila metri quadri costruito dai primi commercianti nel 1760. All'interno negozi e botteghe russe dove trovate di tutto. Antiquariato compreso. Un isolato "al coperto", interamente ricostruito dopo i 900 giorni di assedio di Stalingrado. Da non perdere per gli acquisti alimentari (caviale, wodka, salumi e dolci) il raffinato negozio di gastronomia **Eliseevskij**. Con delizie per ogni palato.

sul Baltico. Vicino trovate la famosa **corazzata Aurora**. Quella che sparò il primo colpo di cannone della rivoluzione d'ottobre. Sulla sponda opposta della Neva la splendida **piazza di Carlo Rossi** con l'Arco di Trionfo, sulla quale si affaccia il **museo dell'Hermitage**.



Anastasia Gasteva, una delle guide autorizzate spiega con orgoglio: «è tra i più grandi del mondo. Ogni singola opera in mostra è frutto di acquisti fatti dagli emissari della zarina Caterina, che hanno girato l'Europa per assicurarsi il meglio delle collezioni pubbliche e private». Si calcola che siano oltre 3 milioni i pezzi tra pitture, sculture e altre opere d'arte. In buona parte ancora stipate negli scantinati. «Se un visitatore si fermasse un solo minuto per ogni capolavoro esposto», continua Anastasia, «occorrerebbero 11 anni per visitare tutte le sale dell'Hermitage». Il turista di tempo ne ha decisamente meno e

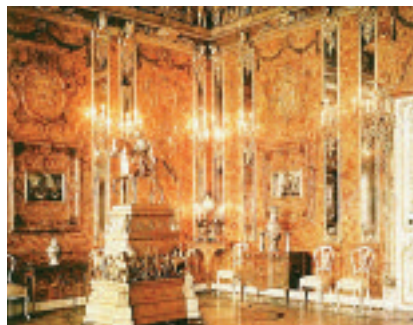
L'incrociatore Aurora, passato alla storia per aver dato il segnale di inizio della rivolta bolscevica con l'assalto al Palazzo d'Inverno. In basso la prospettiva Nevskij, la via principale della città, celebrata da poeti e artisti, è una via molto lunga ed è anche il posto migliore per osservare da vicino la fauna locale





Sopra la Residenza di Petrodvorec a 30 minuti di aliscafo da San Pietroburgo. In primo piano la grande cascata di 64 fontane. L'approvvigionamento idrico per tutte le 150 fontane e cascate del parco di Petrodvorec si deve a un sistema di vasi comunicanti ideato dall'ingegnere russo Tuvolkov (1720) che, sfruttando i dislivelli naturali, attraverso una rete digradante di canali lunga 40 km, convoglia l'acqua da colline che distano dal palazzo 22 km. A destra la famosa Camera d'Ambra (riaperta nel 2003 dopo una ristrutturazione durata ben 23 anni), principale attrattiva della residenza di Caterina II. Si trova a Pushkin, località nota anche come "Villaggio degli zar". In basso il salone degli specchi dell'Hermitage. Fondato nel 1764 come museo di corte da Caterina II, vanta grandi opere per un totale di 16 mila quadri. Qui ci sono sale che rappresentano un autentico schiaffo alla miseria. Un esempio per tutti è la stanza della malachite, costellata di colonne di malachite e con un parquet composto da 14 diverse qualità di legno

diciamo che in mezza giornata può guardare il meglio del museo. Ammirando i capolavori di Leonardo e Raffaello. Ma anche le tele di Van Gogh e Gauguin. Per un tour virtuale, ed eventualmente prenotare online le visita che costa circa 12



euro, basta collegarsi al sito (www.hermitage.ru). Per gli amanti del balletti classici è d'obbligo assistere a uno spettacolo al prestigioso **teatro Mariinsky**. Quello che ha lanciato le grandi stelle del balletto classico russo. A giorni alterni vengono messi in scena spettacoli di danza e opere, con la possibilità di una visita pomeridiana per assistere alle prove.

Camera d'ambra: ottava meraviglia del mondo

Una cosa è certa. Non lasciate San Pietroburgo senza fare una visita alla "Camera d'Ambra". L'ottava meraviglia del mondo, così viene definita da molti esperti, si trova al **Palazzo d'Estate**. La residenza estiva di Caterina, nel villaggio di Pushkin, a una ventina di chilometri dal centro città. La sua storia, fino dall'inizio ha dell'incredibile ed è avvolta in un velo di mistero. Venne donata nel 1716 dal re di Prussia a Pietro il Grande in cambio di un'intera guarnigione di Ussari, i fedeli soldati di cavalleria dello



Zar. La stanza è composta da 60 metri quadri di preziosi pannelli d'ambra. Realizzata come un gigantesco puzzle mettendo assieme milioni di pietre preziose provenienti dalle cave siberiane. Tutto rimase intatto fino al 1941, quando le armate del terzo Reich premevamo alle porte di Leningrado. Un giorno una pattuglia tedesca fece irruzione nel Palazzo d'Estate, allora un sobborgo chiamato Tsarkoe Zelo. Girando, scoprirono al primo piano una stanza interamente foderata da scintillanti pannelli di ambra lavorata, incorniciati da fregi di legno, decorati con specchi e mosaici, illuminati da 565 candelieri. Fu così che i tedeschi iniziarono a

smantellare la ricopertura. A guerra terminata, nel marzo 1944, i curatori sovietici del palazzo di Caterina tornarono a non trovarono più nulla. Le pareti del primo piano erano spoglie. La "camera d'ambra", rubata, era sparita nel nulla. Da allora dell'originale si è persa traccia. Ma nel 1979 i russi decisero di ricostruirla sui disegni dell'epoca. Ci sono voluti 23 anni di lavoro e una spesa di 12 milioni di dollari. Nel 2003 è stata inaugurata dal presidente Putin in persona. Adesso tutti la possono ancora ammirare nel suo splendore. Impossibile non rimanere "a bocca aperta". □

A sinistra il Grand Hotel Europe all'alba, sullo sfondo la chiesa della Resurrezione di Cristo. Sotto il Caviar Bar dove si possono gustare 4 diversi tipi di caviale e 70 di vodka



Il Grand Hotel Europe e il suo storico "Caviar Bar"

180 anni di età e non li dimostra. È il prestigioso Grand Hotel Europe della catena Orient Express. Costruito su progetto dell'architetto italiano Carlo Rossi nel 1824 ha una splendida vista sulla Prospekt Nevsky e sul Museo Russo. Nei suoi saloni con arredi d'epoca si respira l'atmosfera degli Zar e dei potenti che vi hanno soggiornato. Completamente ristrutturato nel corso degli anni, ha mantenuto intatto lo charme in ognuna del 301 stanze. Per gli amanti della cucina russa da non perdere una serata al Caviar Bar (www.caviar-bar.com). Considerato dagli intenditori il migliore di tutta San Pietroburgo. Qui con musica e orchestra dal vivo potete gustare caviale beluga e sevruga, ma anche carne alla Stroganoff e delicato pesce del Baltico. Il tutto innaffiato secondo tradizione con 70 tipi di vodka. Il conto parte da 45-50 euro (bevande escluse). Invece al Grand Hotel Europe il prezzo di una camera doppia parte da 252 euro, ma spesso nel corso dell'anno vengono fatte offerte promozionali. Basta chiedere. Per informazioni (www.grandhoteleurope.com).